

leghe di giro. In alcuni luoghi è ricoperto da una superficie alquanto profonda di buona terra, atta a produrre tanto Formento, che basta al mantenimento di sessanta, o forse ottanta Famiglie, che abitano in un povero Villaggio, discosto poco meno di una lega dal Mare. Poche sono qui le Antichità, che meritino la nostra attenzione; anzi pare, che tutte si restringano ad una sola Grotta, la cui descrizione affatto curiosa ci è stata lasciata in primo luogo dal Signor Marchese *Noentel*, e dopo di lui ultimamente dal Signor *Tournefort*, come una delle bellezze più rare della Natura. L'ingresso di questa Grotta è angusto, e difficile, ma quando uno abbia superato la difficoltà dell'introito, con l'ajuto d'una torcia accesa, ritrova una delizia, che sorprende con una cosa di maraviglia, ch'è figliuola interamente della Natura. Il Signor *Tournefort*, dopo d'aver descritto con lo stile Poetico al suo solito la difficoltà dell'ingresso, dice, che si entra nella Grotta, che è alta quaranta pertiche in circa, e larga cinquanta; che la Volta è un buonissimo convesso ornato di varj intagli, in cui l'Arte non ha avuta parte veruna; ond'è che qui si vedono grappoli d'Uva, là si scorgono lancie grandi, e lunghe, ed in altri luoghi altre differenti figure, le quali, per quanto egli crede, significano molte cose. Alla mano dritta, ed alla sinistra si trovano molte piccole Camere, o Gabinetti, e tra le altre cose un gran Padiglione cresciuto in lunghezza, le cui braccia rassomigliano precisamente alle radici, alle foglie, ed alle Piante de' Cavoli fiori; cosicchè potrà dirsi